



Agenzia per la Coesione Territoriale

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

**IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO DELLA
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO,**

L'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE

e

L'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, nella persona del Ragioniere Generale dello Stato, dott. Daniele Franco,

l'Agencia per la Coesione Territoriale (di seguito anche ACT), nella persona del Direttore Generale, dott.ssa Maria Ludovica Agrò e

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche A.N.AC.), nella persona del suo Presidente, dott. Raffaele Cantone,

di seguito congiuntamente indicate come “Parti”,

Considerato che le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni, possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, che ha individuato l'A.N.AC. quale Autorità nazionale chiamata a svolgere attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Visto l'articolo 10 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il quale prevede che i compiti di vigilanza sulle attività finalizzate all'acquisizione di beni e servizi sono svolti dall'A.N.AC. anche avvalendosi del supporto della Guardia di finanza, della Ragioneria Generale dello Stato, delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, sulla base di apposite convenzioni che possono prevedere meccanismi per la copertura dei costi per lo svolgimento delle attività di supporto;

Considerato che il ruolo dell'A.N.AC. risulta ampliato e rafforzato dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha trasferito all'Autorità Nazionale Anticorruzione i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, contestualmente soppressa;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, Codice dei Contratti Pubblici, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 56 del 2017 c.d. "decreto correttivo";

Visto, in particolare, l'articolo 213 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, in materia di competenze dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

Considerato che l'A.N.AC. ha come scopo istituzionale primario quello di vigilare per prevenire e contrastare i casi di corruzione nelle amministrazioni pubbliche, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi;

Visto il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 67, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma degli articoli 2, comma 10-ter, e 23-quinquies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto, in particolare, l'articolo 8, comma 6, lettera e), del predetto D.P.C.M., il quale prevede, tra le funzioni svolte dall'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), *“l'esercizio dei controlli sull'attuazione degli interventi di politica comunitaria e sull'utilizzo delle relative risorse finanziarie, ivi comprese le quote di cofinanziamento nazionale”*;

Visto l'articolo 10 della legge 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, *“Misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione”*, con cui è stata istituita l'Agenzia per la coesione territoriale, con compiti di monitoraggio dei programmi operativi, di supporto e di assistenza tecnica alle amministrazioni che gestiscono programmi europei o nazionali con obiettivi di rafforzamento della coesione territoriale; di vigilanza sull'attuazione dei programmi e realizzazione dei progetti che utilizzano i Fondi strutturali e di investimento ed il Fondo per lo Sviluppo e la coesione; di promozione, del miglioramento della qualità, della tempestività, dell'efficacia e della trasparenza delle attività di programmazione e attuazione degli interventi;

Visto il ruolo di ACT quale Amministrazione di coordinamento dei fondi strutturali e capofila del Fondo europeo dello sviluppo regionale; Autorità di Audit di 6 Programmi operativi; nonché di Centro di Competenza Nazionale sui Controlli di I livello;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014);

Visti, in particolare, i commi 240, 241, 242 e 245 dell'articolo 1 della predetta legge n. 147/2013, i quali disciplinano i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il

relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Vista la decisione della Commissione europea C (2014) n. 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale è stato adottato l'Accordo di partenariato Italia-Unione europea per l'attuazione dei Fondi di investimento europei 2014/2020 e, in particolare, l'allegato II di tale Accordo, il quale prevede che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE svolga la funzione di Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di audit dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, ai sensi dell'articolo 128.2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Vista la sezione II del predetto Accordo di partenariato la quale dispone che il presidio nazionale viene riorganizzato e rafforzato anche attraverso la costituzione dell'Agenzia per la Coesione territoriale con il compito di operare, in raccordo con le Amministrazioni competenti, il monitoraggio sistematico e continuo dei Programmi Operativi e degli interventi della politica di coesione, anche attraverso specifiche attività di valutazione e verifica, e di attuare azioni di sostegno e di assistenza tecnica alle Amministrazioni che gestiscono Programmi europei o nazionali, con obiettivi di rafforzamento della coesione territoriale per l'accelerazione e la realizzazione dei Programmi, anche con riferimento alle procedure relative alla stesura e gestione di bandi pubblici;

Viste le condizionalità *ex ante* generali previste sempre nella sezione II dell'Accordo di partenariato e, in particolare, la condizionalità "Appalti pubblici" secondo cui il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (attualmente, Agenzia per la Coesione Territoriale), nell'ambito delle sue funzioni istituzionali e del suo ruolo di coordinamento nazionale della politica di coesione, assicura

Agenzia per la Coesione Territoriale

assistenza e supporto nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici e sulle concessioni nei confronti delle amministrazioni centrali, regionali, locali e agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione;

Visto l'articolo 1, comma 673, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), ove è previsto che, in attuazione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Unione Europea, le funzioni di Autorità di audit dei programmi operativi nazionali (PON), Cofinanziati dai Fondi strutturali 2014-2020, sono svolte anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE);

Considerata l'opportunità, dunque, di attivare una collaborazione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE, l'Agenzia per la coesione territoriale e l'A.N.AC. finalizzata al rafforzamento del presidio sul corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi relativi alla programmazione UE 2014/2020;

Considerata la collaborazione già in essere tra l'A.N.AC. e la Ragioneria Generale dello Stato nel settore dei contratti pubblici in virtù dei Protocolli d'intesa del 2 agosto 2013 e dell'11 febbraio 2015, aventi ad oggetto, rispettivamente, lo scambio di informazioni relative al ciclo di vita delle opere pubbliche (BDAP) e la collaborazione per l'attività ispettiva di competenza dell'A.N.AC.,

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Il presente Protocollo d'intesa ha ad oggetto la collaborazione delle Parti al fine di assicurare l'applicazione corretta ed uniforme, da parte delle Autorità di Gestione (AdG), delle Autorità di audit (AdA) e di tutti i soggetti chiamati all'attuazione dei Programmi Operativi nazionali e regionali, della normativa nazionale e comunitaria nella materia degli appalti pubblici e delle

concessioni, anche al fine di migliorare i sistemi di gestione e controllo in materia di interventi finanziati con i Fondi Strutturali e di Investimento Europei e di rafforzare la correttezza e trasparenza delle operazioni realizzate tramite appalti pubblici e concessioni di opere e servizi.

In particolare, gli ambiti della predetta collaborazione riguarderanno le seguenti attività:

1. analisi/condivisione degli strumenti di supporto al controllo sulle spese relative ad operazioni che riguardano la gestione dei contratti pubblici, sostenute in attuazione di interventi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), quali :check-list per audit e per controlli di 1 livello su operazioni di realizzazione di opere pubbliche e di acquisizione di beni e servizi e forniture; per tale attività, l'A.N.AC. metterà a disposizione di IGRUE e ACT le elaborazioni dalla stessa effettuate sugli indicatori di possibile anomalia nella materia dei contratti pubblici, nell'ottica di massimizzare la trasparenza e la regolarità delle procedure;
2. individuazione da parte di ACT e IGRUE delle criticità o problematiche specifiche ricorrenti, di particolare rilevanza, circa il rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, per l'eventuale adozione di atti di indirizzo, condivisi tra le Parti, finalizzati a orientare le stazioni appaltanti nella corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici. Nello svolgimento di tale attività ACT e IGRUE si impegnano a sensibilizzare le stazioni appaltanti sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa anche di tipo preventivo ai sensi dell'art. 213, comma 3, lett. h), del Codice e del relativo regolamento di vigilanza collaborativa dell'Autorità del 28 giugno 2017 avuto riguardo in particolare ai presupposti di cui all'art. 4, comma 1, lett. d);
3. supporto di A.N.AC. ad IGRUE e ACT, mediante la formulazione di pareri giuridici, su questioni giuridico-interpretative in materia di contratti pubblici di particolare rilevanza, sorte nell'attuazione dei Programmi Operativi nazionali e regionali;
4. realizzazione di iniziative formative, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, organizzazione di studi e progetti di ricerca, incontri, conferenze e seminari.

ARTICOLO 2

Gli eventuali oneri finanziari derivanti dall'esecuzione del presente Protocollo di intesa potranno essere sostenuti nell'ambito di specifiche progettualità finanziate dai Programmi di Governance Complementari di Azione e Coesione 2014 – 2020 a titolarità dell'IGRUE e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il presente accordo non comporta oneri finanziari a carico del bilancio dell'ANAC.

ARTICOLO 3

1. Le Parti designano ciascuna un Referente per l'attuazione del presente accordo.

I Referenti designati dalle Parti sono:

- a) per l'A.N.AC.:
sul piano programmatico: il Presidente,
sul piano operativo: il Segretario Generale;
- b) per il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE:
sul piano programmatico: l'Ispettore Generale Capo dell'IGRUE;
sul piano operativo: gli Uffici VI, XI e XII dell'IGRUE;
- c) per l'ACT:
sul piano programmatico: il Direttore Generale;
sul piano operativo: l'Ufficio 4 dell'Area progetti e strumenti e l'Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure – il Nuvec – Settore Autorità di Audit e verifiche.

ARTICOLO 4

A.N.AC., ACT e IGRUE individuano al proprio interno i membri, in un massimo tre per Parte, quali componenti di un gruppo di lavoro congiunto per l'attuazione del presente accordo, con particolare riferimento ai contenuti, alle modalità e ai tempi per lo svolgimento delle attività di cui

all'art. 1, commi 1, 2 e 3, nel rispetto delle linee programmatiche stabilite dai referenti di cui all'art. 3, comma 1.

ARTICOLO 5

Il presente Accordo è valido per tre anni dalla data di sottoscrizione e decorre dalla data di trasmissione tramite posta elettronica certificata dell'originale dell'atto contenente la firma digitale ad opera della parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione. Le Parti potranno stipulare ulteriori accordi integrativi, modificativi e/o attuativi del presente Protocollo, che si rendessero necessari e/o opportuni al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto ai superiori articoli, da approvarsi e stipularsi nelle stesse forme del presente atto.

Ogni eventuale rinnovo sarà concordato per iscritto dalle Parti.

Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo, dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni alle altre Parti e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso. In tal caso deve essere garantita la conclusione delle attività in corso alla data di comunicazione del recesso.

ARTICOLO 6

Le Parti si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e la propria. In particolare, i loghi delle parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente accordo, senza che ciò comporti per le parti oneri finanziari dovuti per l'utilizzazione degli stessi. Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva delle parti per fini commerciali, e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo all'azione istituzionale, dovrà esser regolato da specifici accordi, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine.

L'utilizzazione dei loghi, straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto del presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata, nel rispetto delle relative procedure interne.

ARTICOLO 7

Le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte nel presente protocollo saranno improntate ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e al rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche e integrazioni e dei Provvedimenti e Linee guida del Garante per la protezione dei dati personali.

ARTICOLO 8

Tutte le comunicazioni fra le Parti saranno inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

per l'AN.A.C: protocollo@pec.anticorruzione.it

per il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE:
rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it;

per l'ACT: dg.segreteria@agenziacoesione.gov.it

ARTICOLO 9

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente accordo, la questione verrà in prima istanza definita in via amichevole. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Roma.

ARTICOLO 10

Il presente accordo è esente dall'imposta di registrazione (salvo in caso d'uso) ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

Roma,

Per il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Il Ragioniere Generale dello Stato
Daniele Franco

Per l'Agenzia per la coesione territoriale
Il Direttore
Maria Ludovica Agrò

Per l'Autorità Nazionale Anticorruzione
Il Presidente
Raffaele Cantone